



di Nicola M. Spagnoli

OSANNA

PALEPOLITANA

Una chicca per gli appassionati del progressive e una possibilità per tutti di conoscere i nuovi Osanna con questo doppio album fresco di stampa. La chicca è la riproposizione, questa volta integrale, del capolavoro del 1973, *Palepoli* che dal 1980 era stato riproposto, sia in cd che in vinile, in maniera alquanto arbitraria.

Difatti, il secondo brano *Stanza città* lo si ritrova finalmente integro mentre allora era stato in parte inserito nel primo brano *Oro caldo*. Ci sono state quindi piccole integrazioni che ci restituiscono l'album simbolo del progressive italiano nella sua interezza anche se questo capisaldo di Rustici-Vairetti doveva essere anche allora, nelle intenzioni del gruppo, un doppio lp completo dei brani poi inseriti sia in *Milano calibro 9* che in *Landscape of Life*. Qui i nuovi Osanna ci offrono una rilettura fedele alla partitura originale dei tre brani, il terzo *Animale senza respiro* è rimasto così com'era, una rilettura naturalmente più incisiva e godibile con l'esperienza pluridecennale accumulata da Lino e con la tecnica che offre l'oggi e, soprattutto con l'importante mastering di Bob Fix.

Ma arriviamo alla novità, ovvero a *Palepolitana*, il nuovissimo lavoro del doppio cd che come nome deriva da quello antico della città, e dal loro hit *Palepoli*, unito al con-



Lino Vairetti con Pulcinella Esposito

temporaneo, ovvero, a *Metropolitana*. Questo perché la subway della città è giustamente diventata famosa per le opere d'arte di cui è disseminata, e quindi arte e musica, tradizione e innovazione che si sente e si vedono benissimo anche dal recupero di testi famosi come in *Santa Lucia* o *Michelemmà*. Brano quest'ultimo molto corale a cui